

Un nuovo ministro nel governo Monti. Ciaccia (gruppo Intesa) vice di Passera. Patroni Griffi alla Funzione Pubblica.

Grilli vice-ministro al Tesoro. Martedì mattina il giuramento al Quirinale

MILANO - Un nuovo ministro, tre viceministri e venticinque sottosegretari: a dodici giorni dall'insediamento, la squadra di governo di Mario Monti è completa. Il nuovo dicastero - Funzione Pubblica e Semplificazione - che porta a 18 il numero dei ministri del nuovo governo, sarà guidato da Filippo Patroni Griffi. Il direttore generale del Tesoro, Vittorio Grilli, sarà invece il braccio destro dello stesso Monti: è stato nominato vice ministro all'Economia. La lista dei sottosegretari, dopo giorni di attesa, è stata messa a punto in un Consiglio dei ministri-lampo, iniziato con un'ora e mezza di ritardo - una conferma che la partita dei sottosegretari negli ultimi giorni si era complicata - ma concluso dopo soli venti minuti. «Quella dei viceministri e dei sottosegretari è una bellissima lista di tecnici», ha detto all'uscita dal Cdm il ministro per la Cooperazione internazionale, Andrea Riccardi.

NUOVO MINISTRO - Via libera dunque alla nomina di un nuovo ministro per la Funzione Pubblica, che porta a 18 il numero dei componenti l'esecutivo. La necessità di indicare un ministro vero e proprio per la pubblica amministrazione era emersa, in mattinata, nel corso di un colloquio di Monti al Quirinale con il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano. Ma sul nome un po' di maretta sembra ci sia stata, nonostante quello di Patroni Griffi sia un nome bipartisan, vicino all'ex ministro del Pd Franco Bassanini ma anche all'ex ministro del Pdl Renato Brunetta, che lo ha nominato alla Covip. Tuttavia, sarebbe stato il sottosegretario alla Presidenza Antonio Catricalà a sollevare qualche dubbio sulla scelta, dubbi poi comunque superati. Come sono stati superati i dubbi di Vittorio Grilli, in predicato da giorni di assumere la carica di vice all'Economia.

LE NOMINE - Ecco dunque i nomi della nuova squadra di governo: oltre a Vittorio Grilli, vice ministro, all'Economia entrano come sottosegretari anche Vieri Ceriani e Gianfranco Polillo. Mario Ciaccia è stato nominato viceministro al ministero dello Sviluppo Economico con delega alle Infrastrutture. Sottosegretari allo stesso ministero, Claudio De Vincentis e Massimo Vari. Carlo De Stefano, Giovanni Ferrara e Saverio Ruperto sono stati nominati sottosegretari all'Interno. Giampaolo D'Andrea e Antonio Malaschini, già segretario generale del Senato, saranno i nuovi sottosegretari ai Rapporti con il Parlamento. Carlo Malinconico, attuale presidente della Fieg, è stato nominato sottosegretario all'Editoria. Paolo Peluffo, consigliere della Corte dei Conti e consulente del presidente del Consiglio per il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, è invece sottosegretario alla Comunicazione e all'informazione. Al Welfare, nuovo viceministro è Michel Martone e sottosegretario Cecilia Guerra. Filippo Milone e Gianluigi Magri sono invece stati nominati al ministero della Difesa. Andrea Zoppini, professore universitario a Roma 3 e Salvatore Mazzamuto, sempre della stessa università, sono i nuovi sottosegretari alla Giustizia. Marta Dassù, dirigente dell'Aspen Institute e Staffan De Mistura, con un lungo passato all'interno dell'Onu, sono sottosegretari agli Esteri. Guido Improta è stato nominato sottosegretario alle Infrastrutture. Roberto Cecchi è stato nominato sottosegretario ai Beni culturali. Francesco Braga è stato nominato sottosegretario all'Agricoltura. All'Ambiente, sottosegretario è Tullio Fanelli. Elena Ugolini e Marco Rossi Doria, sono stati nominati sottosegretari all'Istruzione. Sottosegretario alla Sanità è Adelfio Elio Cardinale, attualmente vicepresidente dell'Istituto superiore di Sanità e in passato presidente nazionale dei medici radiologi, oltre che preside della Facoltà di medicina dell'università di Palermo.

D'ANDREA, IL PDL PROTESTA - Con questa tornata di nomine, che conferma l'intenzione di scegliere una squadra «tecnica» e di snellire la compagine governativa (da 40 viceministri e sottosegretari si è scesi a 28, di cui 4 presso la Presidenza del Consiglio), il premier chiude la partita sulla squadra, per concentrarsi sul Consiglio dei ministri del 5 dicembre.

In realtà, proprio sulla composizione «tecnica» si è scatenata la prima polemica contro il governo. Il presidente dei senatori del Pdl Maurizio Gasparri ha criticato l'indicazione di Giampaolo D'Andrea a sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento. «L'ostinazione con cui lui stesso o chi per lui ha voluto l'inserimento nel Governo dell'onorevole D'Andrea non giova alla reputazione dell'esecutivo. Avevamo chiesto che non ci fossero esponenti di diretta emanazione politica e D'Andrea lo è. Ci attendiamo da lui e dal Governo un gesto di coerenza, proprio per semplificare i rapporti con il Parlamento», ha detto Gasparri. Alla protesta di Gasparri si sono uniti altri parlamentari del Popolo della Libertà.

IL GIURAMENTO - Il giuramento dei sottosegretari è previsto già per martedì mattina alle 10 nella sala del Galeone di Palazzo Chigi.

